

La sala delle Croci nel Museo di San Matteo



La floridezza economica e politica di cui godeva Pisa al tempo, giustificava la convivenza nella città di botteghe di pittori di differente ascendenza culturale. I dipinti su tavola venivano realizzati con procedimenti di alto artigianato, utilizzando prevalentemente una o più tavole di legno, generalmente di pioppo. Per unire più tavole si usavano colla animale, cavicchi o pioli. In certi casi il dipinto aveva alcune parti in rilievo come le aureole di Cristo o le cornici, ottenuti applicando altre tavole e rinforzando adeguatamente con traverse. Il pittore preparava la superficie da dipingere con più strati di colla talvolta mista al gesso sul quale applicava una sottile pelle conciata nel migliore dei casi o sottili panni di lino. Sulla tavola venivano stesi ulteriori strati di stucco fino ad un ultimo strato che veniva perfettamente lisciato per uno spessore di qualche millimetro.

Questi strati permettevano una migliore adesione del colore. Successivamente interveniva il doratore che, nelle zone indicate dal pittore, stendeva una preparazione e su di essa applicava sottilissime foglie d'oro, d'argento o di altri metalli, come il rame o lo stagno, preparate dal battiloro che riduceva pezzetti di metallo, in genere monete, in polveri, battendoli sull'incudine tra due strati di pelle. Loro in alcune parti poteva essere applicato in polvere su base collante. Alcuni elementi in rilievo venivano decorati a "pastiglia" mediante l'applicazione di pietre dure e vitree con i loro alveoli di metallo su abiti, aureo-

le, corone, rendendoli così maggiormente preziosi. La città di Pisa custodisce nelle sue Chiese (*S. Michele degli Scalzi, S. Marta, S. Matteo, S. Pietro in Vinculis, S. Frediano, S. Martino e S. Paolo a Ripa d'Arno*) e nel Museo Nazionale di San Matteo la più vasta raccolta esistente di croci dipinte risalenti ai secoli XII - XIII. Anticamente anche le Chiese di S. Cecilia, S. Paolo all'Orto, S. Sepolcro e il Convento di S. Anna avevano al loro interno una croce dipinta. Le croci dipinte conservate nel Museo Nazionale di San Matteo vi sono pervenute direttamente o indirettamente dalle chiese pisane. Quelle che ancora si trovano negli edifici originali sono inserite in altari di fattura assai più tarda, esposte sulle pareti o sospese al di sopra dell'altare maggiore. Per ricostruire la loro collocazione originaria bisogna riferirsi all'iconografia antica e ai documenti.

#### PRINCIPALI CROCI CUSTODITE NEL MUSEO NAZIONALE DI S. MATTEO

La Croce dipinta dalla *Chiesa di S. Paolo all'Orto* con CRISTO TRIUMPHANS, coronata e decorata con girali fitomorfi, si attribuisce ad un pittore pisano della prima metà del XII secolo. È stata eseguita con tempera su tavola impannata e fondi in foglia d'oro e misura 295 x 210 cm. Attualmente la tavola è priva di parti della cimasa, di parte del braccio sinistro della croce e di parte delle tabelle.

